
Grande musica a Roma

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

L'arrivederci di Antonio Pappano e il Manfred di Schumann tra Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera

Momenti forti all'ultimo concerto da direttore stabile di sir Antonio Pappano con i complessi ceciliani lo scorso 15 aprile. E commozione da parte del maestro, dell'orchestra, del coro e del «caro pubblico» a cui egli da sempre ha rivolto un saluto introduttivo alla musica da eseguire. Già, perchè **dopo 18 anni, Pappano lascia la direzione ceciliana** per cedere il podio ad una star, l'ex pupillo di Abbado, ora molto cresciuto, l'inglese **Daniel Harding** (bravissimo e fra il resto anche pilota di aerei...).

Pappano è cresciuto insieme alla sua «famiglia» come egli chiama i **complessi**. E sono davvero cresciuti **in suono compatto e luminoso**, in un repertorio allargato al contemporaneo e al **Novecento** che il direttore, **musicista eclettico e comunicativo**, ha però anche alternato ai **classici**, e portato avanti con **tourné mondiali**, e con incisioni, l'ultima la pucciniana **Turandot**.

Roma, Auditorium Parco della Musica, 13 04 2023, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia: il direttore Antonio Pappano con il soprano Asmik Grigorian (Foto: Ufficio Stampa Accademia Nazionale di Santa Cecilia)

Per il suo arrivederci, Pappano, vestito con il solito camicione nero largo, **ha diretto con impegno totale tre “pezzi”**. Ha iniziato con **Dosàna nova**, brano commissionato dall'Accademia in prima assoluta del veneziano **Claudio Ambrosini** che **rievoca il flusso delle maree** con una suggestione timbrica molto bella, seguito poi dai **Quattro ultimi Lieder di Richard Strauss sui testi poetici di Hesse e von Eichendorff**: qui il soprano luminoso **Asmik Grigorian** ha dato prova di **una liricità intensa**, di un fraseggio accattivante e di una **duttilità espressiva** che hanno fatto apprezzare il canto del cigno del vecchio Strauss, nostalgico orchestratore di malinconie e pensieri ultimi.

Roma, Auditorium Parco della Musica, 13 04 2023, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Foto: Ufficio Stampa Accademia Nazionale di Santa Cecilia)

Poi, il gran finale con l'enciclopedica **Decima Sinfonia opera 93**, di **Sostakovic: un epos fluttuante e imponente**, screziato e stridente, vago e appassionato che l'orchestra ha espresso con **un virtuosismo bellissimo** in ogni sezione, guidata da un Pappano travolgente. **Entusiasmo**, è la parola giusta. E il pubblico ha tributato una **standing ovation calorosa e commossa**, anche perché l'orchestra ha rivolto al suo maestro **un inatteso omaggio musicale** inglese, ovvio, dato che Pappano – in frac – **dirigerà all'incoronazione** del “povero” re Carlo III. **Ritournerà, sir Tony, come Direttore emerito, carica creata apposta per lui.**

... E al Teatro Costanzi...

Glauco Mauri, attore, ha 93 anni ma non cede. Si mette in discussione ed eccolo a recitare

nell'impegnativo **Manfred**, poema drammatico in tre parti per soli, coro e orchestra, da **Byron**, di Robert **Schumann**, anno 1848, l'anno delle rivoluzioni. Ed in effetti il poema byroniano porta in sé un sentimento iperomantico di **angoscia, tormento, passione**, di ansia di amore e **amore possessivo per la vita** che esprime compiutamente sia il temperamento dello scrittore inglese come quello viscerale del musicista.

La parte recitativa è complessa, lunga, alternata ad altre voci e all'orchestra che Mariotti conduce "col canto" con saggezza delicata, una musica piana e anche tumultuosa, ondivaga. Una partitura tutt'altro che semplice, ricca come è in Schumann di **sottintesi psicologici profondi**. Svelati, almeno in gran parte. Serata avvolta da qualcosa di misteriosamente bello e **complice nell'affetto tra il vecchio attore e il giovane direttore, entrambi pesaresi**.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it